

Quindicinale per la conoscenza del patrimonio culturale torrese in collaborazione con www.latofa.com

La prosperità delle città è nelle mani delle Amministrazioni locali. E dei cittadini che ne seguono l'operato e sono poi chiamati a giudicarlo nel momento in cui rinnoveranno i propri rappresentanti. Incontriamo l'architetto Giovanni Falanga, responsabile del progetto PIU Europa e dell'Ufficio Urbanistico della città. Che ci anticipa i progetti dell'amministrazione...



Lavori in corso

il ballatoio

di TOMMASO GAGLIONE

COMMEMORATI FIGLIOLINO E DI DONNA

Il Consiglio Comunale di Torre del Greco e la Giunta Municipale, rispettivamente presieduti dall'avv. Michele Polese e dal Sindaco on. Dott. Ciro Borriello, hanno voluto ricordare, a nome della città tutta e dell'intera classe politica torrese, le figure del consigliere comunale Vincenzo Figliolino e dell'assessore Vincenzo Di Donna, immaturamente scomparsi nello scorso agosto (n.d.r.). Nell'occasione, è stata intitolata a Vincenzo Figliolino la Sala della VII Commissione Consiliare ed a Vincenzo Di Donna la Sala Giunta, entrambe ubicate al primo piano del Palazzo Baronale, al fine di mantenere "indelebile nel tempo il ricordo dei due compianti amministratori comunali". La cerimonia commemorativa in ricordo dei due politici torresi si è svolta nell'Aula Consiliare del Palazzo Baronale, con lo scoprimento delle due targhe. La cerimonia alla presenza anche delle rispettive famiglie. Il Sindaco Borriello ha ricordato l'impegno e la passione politica profusi dai due colleghi in favore della collettività.

NUOVO ASSESSORE ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE

È del PDL il nuovo Assessore alla Pubblica Istruzione in sostituzione del compianto Vincenzo Di Donna. In quelli che furono gli incarichi del finanziere-assessore è subentrata Sofia Flauto. Auguri di buon lavoro.

continua a pagina 2

di ANTONIO ABBAGNANO

Benessere e salute si creano e si difendono se la macchina amministrativa locale si pone al servizio esclusivo della collettività. Arriviamo tardi a questa convinzione quando già secoli fa Francia, Inghilterra, Germania, l'Italia settentrionale compresero questo concetto ed organizzarono il potere amministrativo, la cosiddetta burocrazia, nell'esclusivo interesse dei cittadini. Il primo passo da fare per tirarci fuori dalla crisi che sta distruggendo tutto il sud dell'Italia è, dunque, quello di pretendere che i componenti della macchina amministrativa

mettano in pratica le decisioni politiche adottate, usando le loro migliori doti professionali e umane.

Per comprendere come sta operando una parte della nostra burocrazia comunale, siamo andati ad incontrare l'architetto Giovanni Falanga, responsabile del progetto PIU Europa e dell'Ufficio Urbanistico della città.

"L'impegno prioritario di questa Amministrazione è quello di completare il piano PIU Europa. Dopo via S. Noto, stiamo lavorando in piazza Santa Croce, poi sarà la volta di via Beato V. Romano, corso Umberto I°, piazza L. Palomba, via Piscopia e via Roma. Forse non in quest'ordine cronologico ma tutto il centro città sarà risanato, secondo i piani già redatti dal Piano Integrato Urbano. Non ci sono problemi finanziari né di altra natura. Dobbiamo solo operare bene".

L'arch. Vincenzo Sportiello in un articolo sul nostro giornale criticava il modo di appaltare i lavori col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Si può agire così quando si opera sui fulcri della nostra storia?

"Sono completamente d'accordo su quanto ha scritto Sportiello. E' un criterio che dobbiamo superare quando trattiamo di siti cruciali della nostra città. In piazza Santa Croce siamo già intervenuti con una variante ai lavori e, in accordo con il parroco Don Giosuè, si è deciso di lasciare il monumento del Beato lì dov'è. Stiamo valutando se allargare o no i marciapiedi e mi consulterò con l'ing. Vincenzo Sannino, che sta se-



"Quando si metterà mano ai lavori in piazza L. Palomba, sito architettonicamente molto impegnativo e complesso, ci sarà bisogno dell'opera di una società prestigiosa e di grandi capacità professionali e non ci si potrà limitare a privilegiare l'offerta più vantaggiosa..."

guendo questi lavori. Quando si metterà mano ai lavori in piazza L. Palomba, sito architettonicamente molto impegnativo e complesso, ci sarà bisogno dell'opera di una società prestigiosa e di grandi capacità professionali e non ci si potrà limitare a privilegiare l'offerta più vantaggiosa. Si sta anche pensando ad una diversa sistemazione di Piazza del Plebiscito, quella davanti Palazzo Baronale, ma non si è deciso ancora in quali termini."

continua a pagina 2



"In piazza Santa Croce siamo già intervenuti con una variante ai lavori e, in accordo con il parroco Don Giosuè, si è deciso di lasciare il monumento del Beato lì dov'è. Stiamo valutando se allargare o no i marciapiedi..."

Nuova edizione



In tutte le librerie cittadine

Ristorante

Poseidon

RISTORAZIONE

CERIMONIE

EVENTI

Via Sac. Benedetto Cozzolino, 154
ERCOLANO (NA)

Informazioni e prenotazioni
081 7778036

www.ristoranteposeidon.it
info@ristorante.it

SOCI SOSTENITORI... SOSTENETEVI!

La quota per i soci fondatori e ordinari anche per l'anno 2010 rimane di 30,00 euro.

I soci sostenitori stabiliranno autonomamente la quota annuale.

Il versamento va eseguito a mezzo vaglia postale intestato a: Associazione Culturale La Tófa, Via Cimaglia 23/e 80059 Torre del Greco (Na).

Tutti i soci riceveranno il quindicinale "la tófa" a domicilio.

Il Presidente
Antonio Abbagnano

la tófa

Editrice

Associazione Culturale "La Tófa"

Direzione Editoriale

ANTONIO ABBAGNANO

Direttore Responsabile

TOMMASO GAGLIONE

Redazione web

VINCENZO ABBAGNANO

e-mail: usn123@fastwebnet.it

Telefono 0818825857 3336761294

Stampa CCIAA n. 0563366 NA

Reg. Tribunale T/Annunziata N° 6 del 8/8/2006

progetto grafico Vincenzo Godono

DAI GIORNALI VATICANI

"Sono cinque anni che la squadra diretta dal Maestro Maurizio De Luca lavora al restauro della Cappella Paolina. L'ultimo segmento dei lavori ha riguardato



e continua a riguardare i due murali contrapposti di Michelangelo con la "Conversione di San Paolo" [in foto] su una parete e la "Crocifissione di San Pietro" sull'altra."

Maurizio De Luca, capo restauratore e ispettore dei Musei Vaticani, è figlio di Giuditta Garofalo, sorella del grande Mons. Salvatore Garofalo.

Per la cronaca, il fratello Massimo De Luca è conduttore della Domenica Sportiva.

Don Franco Riveccio,
Parroco di Portosalvo

segue dalla prima

Lavori in corso

Per la zona mare e il porto?

"I Mulini diventeranno "la cittadella del mare", per cui si completerà la ristrutturazione di tutti gli edifici di questo capolavoro dell'architettura industriale, nel quale, oltre all'Accademia del Mare e alla scuola Mele, che già vi operano, vi saranno ubicati gli istituti nautici, tecnici e professionali, una



"I Mulini diventeranno "la cittadella del mare", per cui si completerà la ristrutturazione di tutti gli edifici di questo capolavoro dell'architettura industriale..."

scuola per attività cantieristiche di alta tecnologia, la Capitaneria di Porto ed altre istituzioni relative all'attività marinara. Quindi la struttura attuale dell'Istituto IPAM di Corso Garibaldi sarà eliminata e ciò consentirà di ricreare l'antica piazza al mare di Portosalvo, la famosa Scarpetta. Questa nuova volumetria sarà attrezzata con la biglietteria per la Metropolitana del Mare, che attraccherà all'esterno del molo dov'è il Circolo Nautico e, dunque, a pochi metri e ci saranno altri servizi per diportisti, turisti e cittadini. Il progetto si allunga fino al largo del Ponte dei Gavini, dove sarà creata una piazza con balconata sul mare".

Ci sarà la necessità di spostare qualche cantiere.

"Tutti i cantieri navali operano in una zona che è ritenuta una bomba ecologica perché pericolosamente inquinata, per cui dovranno tutti essere delocalizzati e i luoghi risanati.

Proprio sotto i costoni che proteggono i binari della ferrovia, dopo largo Gabella del pesce, saranno ubicati nuovi e moderni capannoni di cantieri navali per le attività di rifinitura e i vari delle barche, mentre costruzione e riparazione di motori e le attività ritenute inquinanti, saranno svolte in altre strutture cantieristiche in aeree a monte, già individuate. All'altezza dell'ingresso del cimitero di via San Giuseppe alle Paludi sarà costruito a mare un nuovo molo di protezione, che consentirà lo sviluppo di attività diportistiche e cantieristiche, mentre il canalone esistente a sinistra dell'entrata del cimitero, sarà ricoperto per diventare una strada di collegamento tra questo molo e viale Campania. Sarà creata un'ulteriore

strada di collegamento in Via San Giuseppe alle Paludi, che sbucherà nei pressi di Via Genova".

Il Molo attuale rimarrà così o subirà ristrutturazioni?

"L'attuale molo sarà troncato all'altezza della diga foranea e quindi la scogliera sarà tolta e la lanterna arretrata, permettendo così l'attracco di navi di maggiore tonnellaggio".

(E già che ci siamo si potrebbe spostare il bronzo posto al termine della diga in fondo al mare dove costituirebbe un'attrazione per i sub, ndr).

I tempi?

"Tutti lavoreremo con impegno e passione per portare a termine questi progetti in tempi ragionevoli, anche perché intoppi burocratici non ce ne saranno, e non tralascieremo altre occasioni che in passato sono state perse, come il "piano colore" cui possiamo ancora riagganciarci, il piano colore consente di armonizzare i colori delle strutture architettoniche e degli edifici. Tutta la città cambierebbe completamente aspetto e il solo pensarci ci entusiasma, così come il progetto della Tess del Piano Costa, già in fase di attuazione a Portici, San Giorgio ed Ercolano.

C'è poi l'urgenza di imporre alle FFSS l'effettuazione di lavori che attenuino le vibrazioni al passaggio dei treni, usando accorgimenti tecnici



"L'attuale molo sarà troncato all'altezza della diga foranea e quindi la scogliera sarà tolta e la lanterna arretrata, permettendo così l'attracco di navi di maggiore tonnellaggio".

(E già che ci siamo si potrebbe spostare il bronzo posto al termine della diga in fondo al mare dove costituirebbe un'attrazione per i sub, ndr).

e materiali moderni, così com'è stato fatto in altri paesi d'Italia e d'Europa, e l'abolizione dei passaggi a livello, in modo che con tanti piccoli interventi di rigenerazione urbana e ambientale, si possa ricucire questo strappo che esiste tra la città e la costa e creare una passeggiata a mare da Calastro alla Litoranea".

Buon lavoro.

"Grazie".

Antonio Abbagnano

CURE DIVERSE



Che differenza tra l'aiuola di Piazzale della Repubblica "presa in cura" dall'omonimo comitato, ormai conquistata dalle infestanti, e quella di Sant'Antonio, adottata da un negozio di arredamento della zona, che sfoggia un invidiabile manto erboso...

il ballatoio
segue dalla prima

STRADE... MORTALI. OCCORRE INTERVENIRE! SUBITO!

Ancora un incidente sulle strade torresi. Ancora un morto, un giovanissimo centauro, che va ad allungare il lungo e triste elenco di morti ammazzati a causa o dell'imprudenza propria o di quella altrui o di altri fattori esterni. Va detto subito che non ci sono "dissuasori stradali" o punti detratti dalla patente che tengano. La vita della gente, dei cittadini, dei pedoni, degli automobilisti e dei motociclisti, va salvaguardata con grande fermezza ed attenzione. Su questo argomento confidiamo nell'opera del primo Cittadino! Deve essere il Sindaco, con una sensibilità, che in materia gli riconosciamo, ad adottare, nei limiti delle leggi esistenti, ogni tipo di provvedimento e di imposizione, anche coercitiva, che fermi questo dissanguamento triste e anche purtroppo luttuoso. Viviamo in un momento storico dove la vita umana è ridotta al nulla, alla luce della scarsa educazione stradale e coscienza civica che alberga in qualcuno in mezzo a noi. Si diano punizioni esemplari, si facciano voti affinché questa problematica sia affrontata con la dovuta fermezza e se necessario durezza. Mai più morti sulle strade torresi!

UN VARO IMPORTANTE

È stata varata la "Totonno Bottiglieri", una nuova nave della Rdb Armatori. Un varo importante questo che vogliamo sottolineare in un momento economico mondiale non facile, che invita alla speranza e soprattutto ad un impulso all'attività imprenditoriale armatoriale e di conseguenza marittima. La cerimonia si è svolta nei cantieri Hudong Zhonghua di Shanghai, su commissione della Rdb Armatori della nostra città, che vanta 160 anni di attività armatoriale. La società torrese conta una flotta di 15 navi di proprietà, che diventeranno 25 entro il 2012 e circa 60 navi a noleggio, con un gap di impiego di 800 unità fra personale a terra e a mare. Il fatturato dell'azienda si attesta attorno ai 400 milioni di euro l'anno. Avanti così con ... il vento in poppa per il bene dell'azienda e per il buon nome della tradizione armatoriale e marittima di Torre del Greco!

TRENT'ANNI PER AVERE UNA COSÌ BELLA E FUNZIONALE SCUOLA!

È stata inaugurata il 9 settembre la nuova scuola dell'infanzia di via Sant'Antonio. La scuola fa parte dell'Istituto Comprensivo Statale "V. Romano - N. Giampietro", ed arriva dopo un'attesa di oltre trent'anni. La struttura può ospitare circa 200 bambini, immersa nel verde, con otto aule, direzione, segreteria, sala docenti, refettorio-mensa e piccolo anfiteatro esterno. Gli spazi sottostanti saranno destinati (e questo è un fatto oltremodo positivo) ad un centro di cottura che prenderà il posto dei vecchi punti dislocati in città per la preparazione dei pasti per tutte le sedi scolastiche del territorio.

AUGURI AL COLLEGA CRISTARELLI

E per finire, auguri di buon lavoro al collega Carlo Cristarelli che dal 1° settembre è il nuovo Capo Ufficio Stampa del Comune di Torre del Greco. Subentra al collega Enrico Pensati, dopo le note vicende legali riferite al concorso bandito per la sostituzione di Giuseppe Sbarra, andato in pensione; sono stati, difatti, annullati atti ed effetti di questa procedura concorsuale, alla luce di alcune irregolarità denunciate successivamente all'entrata al Comune dello stesso Pensati.

Tommaso Gaglione

Nuovo comandante alla Capitaneria di Porto

Cambio della Guardia ai vertici della Capitaneria di Porto di Torre del Greco. È il Comandante Francesco Cimmino a subentrare a Gaetano Angora, alla guida della Guardia Costiera di Torre del Greco. Le consegne il 10 settembre, con il Capitano di Fregata Gaetano Angora, da tre anni a Torre del Greco, e promosso al nuovo incarico all'Ufficio Atti normativi e parlamentari di Roma. Il Comandante Cimmino è nato a Frattamaggiore, 44 anni, laureato in economia marittima, coniugato con due figli, ha maturato le precedenti esperienze lavorative nelle città di Salerno, Castellammare, Napoli. È stato alla guida del porto di Palinuro nel Cilento dal 2000 al 2002. La cerimonia di insediamento e di saluto fra il Comandante entrante e quello uscente si è svolta sul piazzale antistante il Circolo Nautico di Torre del Greco, alla presenza di autorità civili, militari e religiose, con l'intervento del Contrammiraglio Domenico Picone, direttore marittimo della Campania e Comandante del Porto di Napoli.

Un augurio di buon lavoro al neo Comandante ed un grazie per l'opera svolta in città e nelle nostre acque territoriali al Comandante Angora.

Giovanna Russo

Il corallo di Torre su un francobollo

Il prossimo 30 settembre le "Poste Italiane" emetteranno un francobollo dedicato al Corallo di Torre del Greco.

In pochi centimetri quadrati la bozzettista Maria Carmela Perrini ha rappresentato il legame tra la nostra città e la lavorazione del corallo con un fondo azzurro e la rappresentazione di un bracciale in oro rosso sorretto da tanti rametti del pregiato materiale.

Il valore facciale del francobollo, che sarà distribuito in 4 milioni di esemplari, è di 60 centesimi di euro. Oltre al francobollo sarà posto in vendita anche un bollettino illustrativo a cura del presidente dell' "Assocoral",

Ciro Conditto, e del presidente della "A.De Simone s.r.l.", Antonino De Simone.

Il francobollo sarà venduto su territorio nazionale ma, solo nel giorno dell'emissione, presso l'ufficio poste di Torre del Greco, sarà utilizzato l'annullo speciale realizzato a cura della Filatelia di Poste Italiane.

L'evento celebra i 205 anni trascorsi dal momento in cui nacquero le prime realtà di lavorazione del corallo a Torre del Greco.



L'impegno dei torresi nelle associazioni

Anche quest'anno le associazioni torresi, iscritte all'albo dovranno confermare la propria iscrizione, mentre quelle che esistono di fatto sul territorio ma che ancora non sono iscritte hanno tempo fino al 31 ottobre per regolarizzare la propria posizione. Per l'iscrizione è necessario che l'associazione sia attiva sul territorio da almeno due anni, che sia dotata di uno statuto, e che i suoi rappresentanti non abbiano procedimenti penali a carico.

Ma qual è stata la situazione relativa all'associazionismo torrese per l'anno in corso?

A dispetto di chi dice che la cittadinanza è eccessivamente passiva i numeri in merito evidenziano invece che i torresi sono impegnati e attivi, infatti attualmente sono iscritte all'albo ben 111 associazioni. In questo folto gruppo 24 associazioni sono legate al mondo sportivo. In tale ambito non potevano mancare i gruppi calcistici, ma a Torre si pratica anche la pallavolo, il rugby, gli sport legati al mare e tanto altro. Nel volontariato invece sono impegnate 26 realtà e si registra particolare sensibilità verso le problematiche degli ammalati e dell'ambiente. Nelle 61 realtà restanti ci sono 13 comitati di quartiere e numerose associazioni culturali. Queste ultime si occupano di arte, musica, artigianato locale, e cultura nel senso più generale.

Il dato positivo è che non solo le associazioni sono tante, ma sono anche in aumento, infatti lo scorso anno dalla procedura di aggiornamento dell'albo è emerso che a fronte dei 19 gruppi che non hanno rinnovato la propria iscrizione all'albo, i nuovi iscritti sono stati 25.

Eleonora Colonna



Parlami di te

di CIRO ADRIAN CIAVOLINO

Confiteor

Succede a sera sul bilico del sonno di fare una stima della giornata trascorsa e di considerarla riuscita. A me basta poco: aver aggiunto qualcosa di nuovo ai pensieri, anche un bel rigo trovato in un libro, o semplicemente sapere di non essermi risparmiato sul lavoro, di aver restituito in opere, in forze spese, una parte dell'energia che mi è fornita dall'esser vivo.

Erri De Luca: Storia di una giornata ben riuscita.

Come per manuali d'uso comincio con le avvertenze. Questa nuova rubrica contemplerà, come altre mie precedenti, incursioni nel cuore e nella memoria di persone che ci verrà di incontrare, per farne ritratti scritti. Sono percorsi a me, ed ai lettori che cerco di meritarmi, da tempo accarezzati. Ci ritorno, aprendo l'annata editoriale che, si sa, corre da settembre a giugno.

Come negli scritti di veri scrittori, mi sono premunito, ed anche ora così faccio, di prefazioni e note dell'autore come in certi libri rispettosi del desiderio di conoscenza da parte dei lettori avviene. Le prefazioni, che potranno essere gli interventi di cittadini, come nel numero scorso abbiamo fatto. Sono state parecchie, alcune le ho comprese, altre dimenticate nella posta e chiedo scusa. Insomma abbiamo dato, con una semplice domanda, la stura a persone che mai si sognerebbero di scrivere a un giornale, piacendo di più ad esse peripatetiche melanconie e nostalgie e lamentazioni all'angolo delle strade. Il nostro grafico mi ha sempre onorato di bellissime testate, e questa che qui abbiamo è davvero di qualità ed esprime bene il concetto di quello che si andrà a fare.

A parte quelli che da lontano sognano mare e Vesuvio perduti, le feste, i vicoli, piazze e piazzette, odori e colori, ci sono gli scettici che noi già s'andava a paventare, così come è stato, e che hanno colto l'occasione per porsi, e spesso giustamente, domande sui problemi, e non sono pochi, che accompagnano questa città da secoli come dall'altro ieri.

Far parlare la gente – e la parola gente non mi piace, così trita ed abusata com'è, che vorrebbe significare altro, gente, gens, stirpe – ha avuto successo, come il direttore editoriale viene a dirmi, tentando di farmi continuare su questa linea. Ma questo è uno spazio sul quale devo lasciar cadere pensieri miei, o narrare di persone che vivono in questo paesaggio, non mi piace intervistare, che brutta parola anche questa, né tantomeno commentare quanto una persona sente di dire, pro o contro qualcuno o qualcosa. Non ne ho l'autorità né voglio mai apparire in veste di "giornalista", non è il mestiere mio, mi piace raccontare vite, io sono un viaggiatore nei colori e nelle parole altrui, laddove i colori diventano parole e le parole diventano colori, qualcuno dice è un pittore che scrive, oppure è uno scrittore che dipinge, grazie. Avvertenza, alterneremo pensieri di chi vorrà parlarci a quelli miei.

Alcuni anni son passati, Il Mattino regalava, al sabato, par di ricordare, libriccini deliziosi, serie Grandi Autori, cinquanta sessanta paginette, una copertina che tanto ricorda le edizioni della Sellerio, fondo blu e immagine al centro, formato medio piccolo: l'editore Tullio Pironti recentemente faceva notare il successo di questa linea editoriale della Casa siciliana, se avessi anch'io la fortuna di uno stile editoriale tanto indovinato, così garbato e di qualità, diceva.

In uno di questi libretti che ho in questi giorni riletto, un saggio scientifico di notevole pregio e di scrittura asciutta e nel contempo accattivante, ho trovato qualcosa che di questi viaggi intorno a persone mi ha fatto ricordare. L'autore di questo libretto, titolo Giochi di carte - ma è un titolo sibillino, le carte da gioco non c'entrano - si chiama Predrag Matvejevic, slavo, esule tra l'Italia e Parigi. E' docente di letterature comparate alla "Sorbona" e alla "Sapienza" e a Napoli è presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo. Studioso di questo mare e delle coste e di carte nautiche, grande conoscitore di cultura araba, e di questa quanto siamo eredi, grande viaggiatore, ricordava di carte d'epoca romana antica, che poi se non proprio carte erano tavolette d'argilla, o pelli, o papiri, sulle quali erano descritti *itineraria adnotata (o scripta)* e *itineraria picta*, insomma mappe di viaggi tra terra e mare indicati con scritture ed anche con colori. Ebbene questo mi veniva di pensare facendo anch'io un viaggio ideale nella mia scrittura e nella mia pittura in cinquant'anni di penna e pennelli, nelle quali si fondono e si confondono le mappe dei miei viaggi. Mappa come appunto tascabile, ma si vuole anche piccolo straccio, da cui la nostra mappina, poi, che assume significati diversi a seconda del contesto. Scrittura picta, pittura scripta, allora, storie di persone.

Se in tempi di giovanili ardori prestavo la penna e l'attenzione ai luoghi e alle storie anche politiche di questa città, via via me ne sono allontanato, meglio vagare nell'anima di chi può narrare qualcosa di sé. Ho lasciato raccontare, ho preso appunti, ho disegnato mappe, mi son guardato intorno, ho carpito atmosfere e sogni, struggimenti e speranze, passioni e ironia. Così raccolgo monete di esperienze altrui, monete anche di saggezza, diventano una mia ricchezza, mi basta.

Come basta una veduta di un'alba su Portosalvo, scorgere una barca silenziosa che scivola sull'acqua lasciando una scia d'argento che si contorce e poi s'acquieta come la lunga ciocca grigia di mia madre quando si pettinava e ne faceva una treccia da arrotolare dietro la testa, divenendo nel profilo come certe donne dipinte sui vasi greci arcaici, e come quelle la vedevo d'inverno accendere fuoco in bracieri non dissimili da quelli che si usavano in millenni lontani da noi. Mi basta la pagina di un buon libro e invidiare penne felici che servono da *mparamiento* alla mia insufficienza e al mio cruccio di non aver imparato a scrivere come desideravo. Mi basta guardare un buon quadro e fare anche lodi a un collega, migliore o non migliore di me, non importa, guardare una vera scultura che solo nei musei posso trovare. Una signora incontrata l'altra sera, essa stessa austera come una scultura greca, mi narrava d'essersi incantata a Parigi davanti alla Nike di Samotracia e rimanerne come impietrita, e piangere.

Mi basta lo sguardo tenero della mia gattina, Mimì della Bohème, quando comincia a girarmi intorno avvicinandosi l'ora del pasto, mi piace la sua felicità quando dico andiamo a dormire, quando s'accorge della mia solitudine, del mutare del tempo, l'avvicinarsi della sera. S'accorge della luna se guardo la luna, e mi piace vederla attenta alla mosca che non riesce a uscire dalla vetrata dietro la quale è capitata. Mi piace la sua nobiltà e la sua sicurezza, me la donarono già privata di sue necessità di sesso, andrà in paradiso. Io non la ritroverò, dovendomi dichiarare peccatore, anche se di un peccato solo, se è colpa amare e lasciarsi amare, mi intima, la dottrina, a battermi il petto non una ma addirittura tre volte.

Mi basta guardare i tramonti che si arruffano su Ischia e Posillipo, sentire in faccia il maestrale e pensare al vento che scolpiva le lunghe vesti sui corpi delle donne sulle terrazze al rientro delle coralline, tante Nike di Samotracia o quasi polene volte al mare come pronte a un varo, sentire i lamenti del libeccio che s'avvolge sulle facce corruciate dei pescatori. Mi basta guardare i pini che corrono verso il Vesuvio con una andare dolce, così come li vide uno scrittore, un gregge verde che si inerpica sul vulcano che ci protegge, anche se non sempre, da lame di tramontane, mi basta sentire i molli scirocchi che mi avvilitiscono ricordando come i vecchi sapevano dirmi se la pioggia era vicina o no.

In questo paesaggio con figure continuerò a dimenarmi tra voli di penna e di storie, continuerò a raccogliere, tra un racconto e l'altro, quanto ci dirà chi ci onorerà di un messaggio, rimpianto o rimorso, indifferenza o attenzione che sia. Vi offriremo un pezzo di pagina, chiedendo ancora: Parlami di te.

Una pregiata e variegata produzione vinicola
caratterizza i nostri vitigni adagiati alle falde del Vesuvio

Bianco, rosso e... caprettone

Vigneto di
uva caprettone

di ANGELO DI RUOCCO

La nostra Città conserva nel proprio territorio un mondo rurale al quale si riconosce un importante ruolo economico e sociale con l'espressione di eccellenti figure d'imprenditori e di produzioni agricole particolari.

In questi giorni, mentre leggete, parte di questo mondo agricolo, grosso modo localizzato nelle aree a nord dell'antica strada Regia, le terre in sostanza coltivate a frutteto, è dedito alla vendemmia. Dai Viuli alla Cappella Vecchia e Cappella Nuova, dai Camaldoli all'Epitaffio, da Via Lamaria a Sant'Antonio, dalla zona del Cardinale fino alla Cappella Bianchini, nelle cantine, nei cellai e nelle corti, si approntano le attrezzature e, dove sono ancora presenti i tradi-

*....e addò se venn' Aglianeca
truvate sempe a mme!
Menamme tutt'abbuordo
fintanto c'a si campe
dimane forse 'a lampa
se putarria stutà...*

(TOTONNO 'E QUAGLIARELLA)

Da non dimenticare che nel territorio citato, sono presenti vitigni di antichissima origine che forniscono una pregiatissima produzione vinicola. Tra quelli a bacche bianche ricordiamo il Greco del Vesuvio, citato già nel medioevo, dalle cui uve si ricava un vino bevuto da re e papi e sulla cui storia si è formulata una delle tante ipotesi sul nome della nostra città. Gradevole, possente, si



zionali comodi in legno, tini e cupielli, botte (mezzavotta e subbuttoni), carrati e carratielli, e si sterilizzano secondo antichi metodi con acqua bollente (a' cavura) e solforate per prevenire inacidimenti, procedendo, nel caso, anche a piccole manutenzioni, come la famosa botta ai chirchi e ai tumpagni. Le moderne pigiatrici elettriche hanno sostituito le pigiatore (scuffacciatore) sul palmento (o' lietto d'o vino) fatte con i piedi dei giovani, accuratamente lavati con acqua calda e sapone di piazza. Le donne, tenute lontano per antica usanza dalla cantina, ma essenziali nella raccolta, preparano le forbici ben affilate per le uva dal grappolo

Cappucci
di cotone
(lambicchi)
per il vino
Lambiccato



Uva
lugliesella



Coda
di volpe

adatta a tutte le pietanze con il pesce. La Falanghina dai profumi di ginestra e zagara, la Code di Volpe dal grappolo che ricorda la forma della coda di volpe, la Caprettone, che trova origine proprio nella zona di Viuli e che dà un vino gustoso dalla forte personalità e dal colore giallo oro, gradevolissimo da bere fresco in estate e, perché no, anche con una percoca tagliata dentro. Tra quelli a buccia nera troviamo la Palombina o Piede di palombo dalla streppa color rosso e commercializzato secondo il disciplinare DOC con il nome Piediroso, l'Aglianico. Nelle nostre terre c'è ancora l'Aglianichella di Sanseverino, ottimo per l'uvaggio per vini migliori, la Lugliesella, che inizia a maturare a luglio e si raccoglie a metà settembre, molto usato a Torre per la produzione speciale del Lambiccato, produzione questa che negli ultimi decenni è andata scemando ma la cui secolare tecnica di produzione, fatta di fermentazione e di filtrazioni particolare, è una delle più suggestive dell'affascinante mondo del vino.

Tenete presente che da questi vitigni si produce il delizioso ed aromatico vino DOC

del Vesuvio, l'eccellente Lacryma Christi, le cui qualità sono state riconosciute in sede nazionale ed internazionale anche in epoche passate, il cui disciplinare del Decreto del 1983, recita che con Coda di volpe, Falanghina e Greco (bianchi) e con Piediroso e Aglianico (rossi), si è associato il Coda di volpe con il Caprettone, Quindi anche nell'uvaggio sono mescolati in varie percentuali, ma, come giustamente sostiene Sannino nel suo "Civiltà agricola vesuviana", sono due vitigni diversi ed, anche ad un occhio poco esperto, la differenza tra i due grappoli d'uva, il colore ma anche il profumo, è palese.

Certo la produzione vinicola non raggiunge più le stesse quantità di qualche secolo fa, quando le cantine in questi periodi facevano il pieno per affrontare il lungo inverno, non solo per esigenze organolettiche, ma anche per una vera e propria riserva di calorie a buon mercato, tra l'altro anche piacevole. Da ricordare che fino a una quindicina di anni fa, i braccianti che venivano a lavorare nelle nostre campagne dai paesi vicini Striano, Poggiomarino, Terzigno, Marchesa (Boscoreale), gli zappatori tanto per intenderci, nella paga giornaliera pattuita, era contemplata anche la fornitura di un fiasco di vino da consumare durante la giornata.

Oggi che i gusti e le condizioni di vita sono cambiati e le esigenze sono più quelle di smaltire calorie che assimilarle, la produzione di vino, anche se ridotta, per adattarsi ai gusti del tempo, si è affinata e qualificata. Qualche produttore intraprendente, con qualche confezione accattivante e qualche operazione di marketing ben studiata, ha colto lusinghieri successi, magari sostituendo in cantina le vecchie tradizioni e l'antico sapere con qualche bravo enologo.

Personalmente mi piace ancora bere un buon bicchiere di vino di qualche vecchio e saggio contadino rimasto fedele alla sua antica cantina, magari con qualche ragnatela sulle volte ma dall'intenso profumo di mosto e che non si stanca di ripetermi il vecchio detto, ahimè tante volte attuale: "Ricordati Angelo che il vino si fa anche dall'uva!"

Tale vino non sarà perfetto per far bella mostra a qualche gala di degustazione o in qualche winebar, ma sicuramente non è manipolato e conserva intatta tutta la storia enologica del nostro luogo.

**RICORDARE
PER CAPIRE**

“El sueño de la razón produce monstruos” sostiene il Goya in una sua famosa acquaforte; il sonno profondo in cui cade un’intera collettività che rinuncia ad esprimere una classe politica degna di rappresentarla e curarne gli interessi genera incubi ben peggiori

Conseguenze *inevitabili*

Ospedale Maresca

La Sanità campana è sempre stata gestita da Ciriaco De Mita, da Nusco. De Mita ha creato ad Avellino e dintorni delle eccellenti strutture sanitarie, che sono tra le migliori in Italia e in Europa.

De Mita è il segretario regionale dell’UDC e il signor Carmine Mocerino da Somma Vesuviana, sponsorizzato dal segretario cittadino di questo partito, il buontempone Dott. Colantonio, si è presentato nella nostra città ed ha raccolto la bellezza di 557 voti. Ora siede nel consesso regionale campano ed è alacremente al lavoro per Somma Vesuviana e dintorni. Di Torre del Greco non se ne importa, ma forse riconfermerà, nelle prossime tornate elettorali, i contributi spontanei che, prima delle passate elezioni regionali, elargì a qualche associazione culturale torrese.

L’On. Scalera e l’ex suo pupillo Sommesese hanno gestito e gestiscono da lustri la Sanità nel napoletano, con le conseguenze tragiche che si sono avute nella nostra città. Probabilmente gestiscono la Sanità come un potere nell’interesse proprio o di amici, altrimenti sarebbero degli incapaci.

Quando fu decisa la costruzione dell’Ospedale a Boscotrecase, l’On. Scalera non mosse un dito, né tampoco fece il sempre sorridente On. Sommesese. Nelle passate elezioni regionali Sommesese, sponsorizzato da disinteressati concittadini, che hanno fatto “casacasa”, ha ricevuto la bellezza di 1562 voti. Un successone!

Che cosa sta facendo Sommesese per Torre del Greco e il suo ospedale? Niente, ma sorride sempre, felice, alla faccia di chi l’ha votato.

La Giunta della Regione campana guidata da Bassolino, dall’Assessore alla Sanità Montemarano, ex demitiano e poi PD, inquisito, dal plurinquisito ex Direttore Generale ASL 5 Gennaro D’Auria, non quello dei tarocchi di radio Camaldoli Stereo, e da Andrea Attila Cozzolino, quello che ha permesso che Torre del Greco fosse sfasciata, distrutta, immiserita. A questo Unno, che ha impedito, tra le tante altre cose, la creazione di Corallium, portando così via dalla nostra città gran parte del nostro storico artigianato, e ai suoi compagnumi noi torresi abbiamo dato caterve di voti, anche nelle ultime elezioni europee.



Se fossimo cittadini attenti e capaci di eleggere nostri rappresentanti politici di valore, oggi avremmo in corso d’opera la costruzione di una moderna struttura ospedaliera invece del...

Velenificio Wisco

La protezione dell’Ambiente in Campania è sempre stata gestita da Mastella da Ceppaloni, padre padrone dell’Udeur. L’assessore all’Ambiente, della difesa delle acque e del territorio della passata Giunta Bassolino era il medico Luigi Nocera, da Sant’Egidio Mont’Albino, rinviato in seguito a giudizio, per molto tempo è stato agli arresti domiciliari, sponsorizzato nella nostra città dal dott. Antonio Ramondo.

Fu lui, il Nocera, in accordo con i vertici Arpac, ad accordarsi con la Wisco, per costruire nella nostra città il raccoglitore dei veleni delle industrie italiane. L’assessore campano per la difesa dell’ambiente, delle acque e del territorio (Proprio così! Avrebbe dovuto fare proprio questo), sull’onda di alcune manifestazioni popolari, organizzò una conferenza nei locali della Casina Rossa, a latere il simpatico Gennaro De Martino, per spiegare le virtuose motivazioni che lo ave-

“Onorevole, giacché è tanto sicuro e vantaggioso questo velenificio, perché non lo fa costruire a Ceppaloni?”

“Eh, a Ceppaloni. Sai quanti calci in culo mi darebbe Mastella!” Rispose di botto Luigi Nocera, oggi, incredibilmente ancora in politica nell’UDC.

vano convinto a sottoscrivere l’accordo per il velenificio. Prima dell’inizio della conferenza, sul terrazzo della Casina Rossa, proprio quello che si affaccia sul nostro mare condannato a morte, alcuni cittadini presero a far domande all’egregio onorevole “protettore” dell’Ambiente. Davanti alle sue assicurazioni sulla bontà della scelta, un cittadino, prendendolo sottobraccio, gli chiese:

“Onorevole, giacché è tanto sicuro e vantaggioso questo velenificio, perché non lo fa costruire a Ceppaloni?”

“Eh, a Ceppaloni. Sai quanti calci in culo mi darebbe Mastella!” Rispose di botto il Nocera, oggi, incredibilmente ancora in politica nell’UDC.

Questa risposta è chiarificatrice più di qualsiasi altra prova, su cosa si è tramato a nostro danno e con la certezza che altre barbarie si trameranno ancora.

Il dott. Antonio Ramondo è oggi il Responsabile del Servizio Emergenze Ambientale Arpac, Azienda Regionale Protezione Ambientale Campania.

Perché non dà una mano, con l’autorevolezza della carica che ricopre, per contribuire a bloccare questa vergognosa, ulteriore cottellata che si vuole infliggere alla nostra e alla sua città? Magari senza l’aiuto dell’egregio Gennaro De Martino, che su richiesta di Ramondo, fu nominato dal sindaco Ciro Borriello assessore ai rapporti con il mondo dell’Università e della ricerca scientifica?

Per la cronaca il De Martino fu dimissionato dopo pochi giorni, perché, come avrebbe detto Totò, “ogni limite ha una pazienza!”.

VICE

NOTA A MARGINE

“Cancellata” la discussione

Venerdì 17 settembre si è svolta la manifestazione contro la chiusura del Maresca. Dopo la sfilata per la città, il folto corteo si è recato sotto Palazzo di Città, dov’era in corso il Consiglio Comunale, per pretendere dalla Giunta la condisione del problema e ascoltare dal sindaco quali azioni intendesse porre in atto contro questa vigliaccata.



Ma la folla si è dovuta bloccare di fronte alle cancellate dell’ex Piazza del Plebiscito e non è stato possibile stabilire nessun dialogo tra cittadini e istituzioni. Il sindaco e la Giunta sono rimasti bloccati dentro le cancellate e i cittadini fuori. Sembrava la scena vista in un film della “Presenza della Bastiglia”.

Come sarebbe stato diverso se la Piazza fosse rimasta la Piazza del Popolo che è sempre stata, sgombra da cancellate, aiuole, panchine e fossati. Il popolo si sarebbe riunito sotto il balcone del Palazzo di Città e il sindaco, affacciato al balcone e con la fascia tricolore a tracolla, munito di un semplice microfono, avrebbe condiviso le preoccupazioni dei cittadini e avrebbe potuto spiegare le azioni che ha in mente di mettere in atto. Avrebbe, cioè, potuto svolgere la sua attività istituzionale!

Ma chi è stato quel “ciuccio” di urbanista che ha distrutto la piazza antistante la nostra Casa Comune, che in tutte le città d’Europa, è il posto dove, nella buona o nella cattiva sorte, istituzioni e popolo materialmente si incontrano?



L’area che ospiterà il depuratore industriale della Wisco, società partecipata dai colossi Enel (per il 51%) e Trenitalia (per il 49%)

"TEMPI MODERNI"

Brava... quarta e più!

di MARIA PELLICCIA

Quest'estate sulla spiaggia ho conosciuto una simpatica famiglia, piuttosto classica nel suo formato: papà, mamma, figli e nonna al seguito.

Socializzando, la nonna, una donna non molto anziana dai capelli biondo platino e dalla pelle avvizzita per la troppa abbronzatura, mi spiega che questo sarebbe stato l'ultimo anno che avrebbe trascorso le vacanze in famiglia perchè, mentre le amiche del circolo di buracco erano tutte in crociera, a lei era toccato venire sulla solita spiaggia dal momento che aveva già speso troppo per rifarsi collo, zigomi e palpebre cadenti.

"Ma l'anno prossimo in crociera ci vado anch'io" mi dice "sennò che li ho spesi a fare tutti stù soldi!".

Va bene, osservo io, se non altro c'è il piacere di stare con i nipoti... ma la signora frena subito il mio approccio da calore familiare: "per carità", risponde stizzita, "ci mancano solo i nipoti, io già sono esaurita e mia figlia lo sa".

Sentendosi chiamare in causa una donna del tutto uguale alla madre, non per fattori genetici ma per essere ricorsa probabilmente allo stesso parrucchiere e sicuramente allo stesso chirurgo estetico, aggrovigliata sulla sdraio lancia un'occhiata stanca e distaccata in direzione nostra per poi dedicarsi di nuovo ad un'interminabile conversazione al cellulare.

"Finalmente si riposa" riprende la signora, "...perchè mia figlia è una donna che lavora sa?! Una donna di oggi completamente autosufficiente. Mica come quelle donne che si fanno mantenere dal marito!".

"Bene, brava" aggiungo, "chissà come dev'essere impegnativo conciliare casa, famiglia e lavoro".

"Per quello si è organizzata piuttosto bene", spiega orgogliosa la signora: "alla casa pensa la donna di servizio che abita con loro come pure la baby sitter che si occupa di mio nipote".

Guardando verso la riva vedo una signora dai lineamenti orientali e un ragazzino di circa dieci anni che urlano esasperati, lei perchè lui non la ascolta, lui perchè lei non lo capisce.

"Ma perchè", le chiedo ingenuamente, "avete scelto una baby sitter filippina che non conosce una parola di italiano?".

"Perchè è più di tendenza" risponde lei "fa più quartieri alti e mio genero è ingegnere sa?".

"Ah beh, allora si capisce", le rispondo. "Ma quanto verrà a costare questo personale notte e giorno?".

"Tutto lo stipendio di mia figlia" risponde pronta la signora e io penso "alla faccia dell'autosufficienza!".

Istintivamente getto lo sguardo sulla nipote della signora, pure lei tutta platino e abbronzatura, che annoiata sbuffa continuamente ruminando un chewingum seduta sotto l'ombrellone. Mi viene in mente che questa ragazza giovane e in salute potrebbe risparmiare alla mamma lo stipendio speso per domestica e baby sitter ma la nonna interpreta il mio sguardo di ammirazione e si affretta a commentare: "Bella vero? E' mia nipote, ha diciassette anni, ha scelto studi pedagogici perché ama i bambini" ma fa appena in tempo a dirlo che la ragazza lancia nervosamente una ciabatta in direzione del fratello colpevole di averle fatto cadere dalle orecchie la cuffietta del suo mp3.

"A novembre compie diciotto anni e mi ha già chiesto il regalo" conclude la nonna "una quarta di seno. Penso che l'accontenterò perché a scuola non è mai stata bocciata, solo rimandata, se lo merita no?".

"Sicuramente signora e... tanti auguri".

L come eravamo

La moglie francese

di SAVERIO PERRELLA

Saranno passati forse 50 anni, da quando cominciai l'attività di "medico di famiglia", avendo ottenuto la convenzione con l' I.N.A.M.

Questa attività mi diede occasione di entrare nelle famiglie della estrema periferia, nelle campagne, dove per arrivarci si dovevano attraversare chilometri di strade polverose e sconnesse, e dove la gente sembrava che vivesse lontana dalla realtà della città.

Ciò che stuzzicò la curiosità delle donne fu il mio matrimonio con una francese.

La Francia per loro si identificava con Parigi, le Folies Bergere, le notti folli nelle quali alle roulette dei casinò si giocano intere fortune, e donne fatali per le quali uomini miliardari, in una notte di follia, sperperano tutti i loro averi. Eppure la Francia non era la luna; quando andai a Parigi per conoscere i miei suoceri mi ci vollero sì e no una novantina di minuti di aereo.

Ciò che maggiormente colpì le più semplici delle mie pazienti fu il mio matrimonio con una ragazza francese. Cominciarono le domande: "dottó, ma in Francia è come a cca?"

Una delle prime domande che mi fecero fu questa: "dottó, ma in Francia è come a cca?". Questa domanda mi ha dato lo spunto per mettere insieme alcuni ricordi che mi sono molto cari.

Molte cose sono cambiate; le figlie delle varie 'Ntunettelle, Francischine, Carmiline hanno frequentato scuole e insegnano o occupano posti di una certa importanza, molti dei figli di queste persone si sono laureati. Ricordo con molta tenerezza questa gente apparentemente ignorante che ha saputo portare, a costo di enormi sacrifici, la nave in porto, dove molta gente, oggi, non ci riesce, malgrado il benessere. Con queste persone si instaurò un rapporto

amichevole nel quale entrò a far parte anche mia moglie, malgrado non italiana.

Era il 1959, vivevo da due anni a Roma, prestando servizio come ufficiale medico presso l'ospedale militare del Celio. Via Veneto, da una certa ora della sera, delirava sotto le luci accecanti delle insegne multicolori e i lampi dei paparazzi, che si davano da fare per cogliere le immagini di quella vita in gran parte artificiale di gente che cercava la notorietà.

Avevo conosciuto una ragazza francese che lavorava ad Epernay, una piccola città non lontana da Parigi. Cominciò tra noi uno scambio epistolare (l'uso del telefono, era un lusso che non potevamo permetterci) che ci consentì di conoscerci e accorgerci di avere un comune desiderio: quello di vivere le giornate nella più comune quotidianità insieme.

Incominciai a pensare di tornare a casa, per iniziare a vivere una vita che più si confacesse al mio temperamento. Fu così che, ottenuta la convenzione con la Cassa Mutua, incominciai a fare il "medico di famiglia"; il lavoro mi piaceva, i pazienti aumentavano e, dopo i dovuti calcoli, decisi di sposarmi.

Ciò che maggiormente colpì le più semplici delle mie pazienti fu il mio matrimonio con una ragazza francese.

Cominciarono le domande: "dottó, ma in Francia è come a cca?" mi chiese Chiarastella che abitava a via Gurgo, in un enorme spiazzale dove il tempo, giorno per giorno, riduceva ad un rudere la vecchia villa che fu della omonima baronessa, della quale i più vecchi serbavano memoria e rimpianti.

Chiarastella non poteva resistere alla curiosità di conoscere le abitudini, le usanze, le consuetudini di mia moglie che, secondo la sua immaginazione, dovevano essere molto diverse dalle sue che era vissuta nelle campagne.

"E che mangiano pe' primmo: 'a pasta?"

A vuie 'a signora ve cucina?"

Addo' se va a fa 'e capille: a Napule?"

Quanno nasce 'na creatura in Francia, se mette 'o nomme d'ne nonne?"

Ci volle del tempo per farle rendere conto che essere nata in Francia cambiava poco sulle abitudini di tutti i giorni e che anche in Francia, nel passato, si era soliti, per avere la sensazione di creare una certa continuità alla fa-

miglia, ripetere dei nomi ma che questa abitudine incominciava a perdersi.

"E quanno 'a signora partorisce, si è masculo, don Saverio (mio padre) nun dicesse niente si nun 'o chimasseve comme a isso?".

A dire il vero, risposi, mio padre ci ha già riferito che sarebbe meglio evitare gli inconvenienti che possono nascere dalla omonimia...

Nun è vero! 'o ddice pe' fa vedé ca nun ce tene, ma... sentite a mmé...

Che cucina ve fa 'a signora, 'a cucina francese?"

E... si ve vene 'o desiderio d' 'e cucuzzielli a la scapece, v' 'e ssapesse cucinà?".

Certamente, rispondo! Dovete sapere che all'escabeche (pron.: escabesce) è un modo di cucinare francese, mettendo a bagno il cibo fritto, in una salsa di aceto.

"Gesù, Gesù!... Comunque si ve vene 'o gوليو 'e qualche piatto che 'a signora nun sape cucinà, io vengo, e lle faccio vedé comme se prepara!"

Spesso le varie Marittella, Matalena, Cuncetella, trovavano l'occasione per venire a conoscere come fosse arredata la mia casa, facendosi tradire dalla curiosità di vedere soprattutto la stanza da letto.

"O cupertino 'e seta, l'avite miso?".

Un giorno, una di loro regalò a mia moglie, un completo di pettini e spazzole per i capelli, dicendole che si sarebbe fatto il dovere di mostrarle come andavano "disposti" sulla specchiera!

Devo dire che la curiosità delle mie pazienti è stata accettata con molta indulgenza da mia moglie che in Francia esercitava negli ospedali la professione di ostetrica puericultrice e come tale era venuta a contatto con una umanità, quella delle immigrate, strette dalla morsa dell'ignoranza, della miseria e spesso dell'abbandono. Il contatto con il dolore e la sofferenza aveva molto influito sulla sua formazione, per cui a sera mi parlava con benevolente umanità di quanto era venuta a conoscenza dalle donne che si rivolgevano a lei per qualche consiglio.

Questo è stato uno dei motivi per i quali, malgrado la diversità culturale, si è integrata, anche se a volte con grandi sacrifici, in questo universo dalle abitudini tanto diverse.

TEATRO

Il gruppo "Gianni Pernice" in scena con 'A nanassa

È tratta da "La Dame de chez Maxim's" di Feydeau, la prossima fatica teatrale dell'Associazione teatrale "Gianni Pernice" di Torre del Greco, presieduta dal nostro direttore Tommaso Gaglione e guidata dalla maestria e dalla bravura della regista Rosalba Pernice. «'A Nanassa» il nuovo lavoro teatrale è una commedia di Eduardo Scarpetta forse fra le più frequentemente rappresentate. Dal punto di vista tecnico non si allontana dalla formula incentrata su una molteplicità di personaggi che, ciascuno a suo modo, è protagonista della storia. Felice sposato con Clementina, vedova e benestante, non riesce a frenare i bollenti spiriti che lo portano a trascorrere una serata con Giulietta, detta 'a Nanassa. Questa, innamorata di Errico Delfino, si spaccia per moglie di Felice, costringendolo ad assecondarla, in casa di Don Cesare, zio di Felice, che ha combinato il matrimonio tra Errico ed Angiolina, sua nipote. La commedia risale ai primi anni del 1900. Ovviamente, lo siamo abituati da anni, vedremo una commedia completamente riadattata da Rosalba Pernice, che miscela con sapienza e competenza vecchi motivi e nuove esigenze teatrali e sceniche e riesce a produrre sempre un evento gradevole, che si dimena ed inserisce con semplicità ma grande rigore artistico, mai volgare, nei canoni teatrali d'oggi, che tanto sono diversi da quelli dell'epoca di cui si parla. Il lavoro si affida ad un nucleo principale di attori, lo "zoccolo duro" del gruppo, dalla stessa Rosalba Pernice al marito Carmine Bruno, da Francesca Romano a Peppe Granato, da Agnese Granato a Carlo Dell'Oro. Sono stati nuovamente impiegati Nunzio Di Somma, Nello Pernice, figlio di Gianni, Laura Battiloro, Ester Giobbe, Raffaele Adamo, Vincenzo Bruno ed Annachiara Granato. Rientra, dopo una splendida maternità Cristina Accardo. Gli appuntamenti: teatro Don Orione, da venerdì 26 novembre a domenica 28 novembre 2010. Spettacolo da non perdere.

Giovanna Russo

LA FOTOSEQUENZA

Sarà il desiderio di sfida alle istituzioni o la semplice ignoranza, di sicuro la mancanza di senso civico, ad aver spinto qualcuno a depositare i propri rifiuti, anche ingombranti, sul retro di Palazzo di Città. Stupisce e indigna l'impotenza degli organismi preposti al rispetto delle regole...



Lettere a la tófa

Le e-mail vanno indirizzate a usn123@fastwebnet.it e le lettere a: Redazione "la tófa" via Cimaglia 23/E Torre del Greco

QUEL MONDO ERA ANCHE IL MIO

Egredo direttore de "la tófa", ho frequentato, dall'infanzia sino alla gioventù, avendo i primi insegnamenti di catechesi, la parrocchia della S.S. Annunziata con annesso orfanotrofio della S.S. Trinità sino a diventare chierichetto e servire la messa in latino al Mons. Polese.

Premesso ciò, mi sento in grado di fornire delucidazioni alla Prof.ssa Galdi in merito all'articolo pubblicato sul suo giornale intitolato "Il mio piccolo mondo".

Le orfanelle che uscivano dall'orfanotrofio a due a due in processione si recavano ad accompagnare all'ultima dimora il defunto di turno a piedi, fino al cimitero. Chiudeva il corteo la cosiddetta "carozza di rispetto" con un sacerdote orante spesse volte in compagnia del sottoscritto.

I due maniscalchi (ferracavalli) prima della farmacia erano due fratelli Giuseppe e Raffaele, il capostipite era "Mastu Ciccio U' Ferracavall" con officina ubicata nell'attuale bar "Pastigel". La bella signora che le dava i cioccolatini si chiamava Dott.ssa D'Anna della Farmacia San Gaetano, attuale farmacia De Paquale.

La tabaccheria era di proprietà del Sig. Egidio Fraja.

L'uomo nero nell'antro della Sibilla, con bilancia di ottone al-

l'ingresso, vendeva carboni e affini per braci e si chiamava Luigi Elba Balzano.

Il negozio di ferramenta a Via Roma era gestito da due fratelli soprannominati Fratelli Falanga, parenti dell'indimenticabile capo scout Prof. Antonio Ascione; vendevano ferramenta e articoli per calzolari.

Di fronte a Via Salvator Noto con vista mare era ubicata la panneria Irene.

Scendendo Via Salvator Noto sulla sinistra, dopo il primo vicolo, a monte trovavasi la pasticceria Collaro, mentre a valle del portone era ubicata la merceria Ascione, del papà dell'indimenticabile Dott. Mimi.

Di fronte alla merceria si trovava la profumeria Mario Sbarra.

In casa della Signora Raffaella, dopo il Rosario, nel grande salone a vedere la TV in diverse occasioni il sottoscritto era presente.

E per finire... la Signorina Lucia che insegnava il catechismo è stata un'insegnante di religione alle scuole medie.

Anche nel caso in cui non venisse pubblicata questa mia, mi sarebbe gradito far conoscere alla Prof.ssa Galdi queste notizie da lei richieste. Nel ringraziare cordialmente salute.

Antonio Strino

FERROVIA BORBONICA: OGGETTI MOBILI E NON PERSONE NOBILI

Egredo direttore, in merito ai 170 anni della Stazione ferroviaria di Torre del Greco, preciso che solo dopo tre mesi di esercizio sulla tratta Napoli - Portici avevano già viaggiato 131.116 passeggeri. Il 26 ottobre 1939, tre giorni dopo l'inaugurazione della tratta, fu istituito il "Fuori porta del Carmine", il primo ufficio doganale per le merci trasportate col treno. Quindi quando si parla di "fuori porta" ci si riferisce al trasporto di oggetti mobili e non di persone nobili. Nell'anno 1844 i viaggiatori furono 1.117.713 e le merci trasportate ammontarono a cantari 344.813,31. Probabilmente chi sostiene che questa ferrovia fu realizzata per lo svago dei nobili o ha in mente il quadro di Fergola, che illustra il convoglio reale formato in occasione dell'inaugurazione della Napoli - Portici o non ricorda che l'opera fu finanziata da privati e in valuta estera. All'epoca la situazione economica era talmente precaria che il Re Borbone vietò ai tre fratelli Bayard e al loro socio Vergés di trovare finanziatori tra i suoi sudditi. Tutto il rischio dell'impresa ferroviaria doveva ricadere sugli investitori stranieri. Figuriamoci se in quel momento storico essi avrebbero rischiato una sola sterlina per costruire una ferrovia giocattolo dal costo stimato di 2.800.000 ducati, pari a tre tonnellate e mezza di oro.

In realtà la "strada di ferro", come si chiamava all'epoca, funzionava a pieno ritmo e la tratta Torre del Greco - Napoli era servita giornalmente da nove corse, che iniziavano alle 08.00 e finivano alle 17.00 con convogli di undici vagoni.

Cordiali saluti

Pasquale De Gaetano

brevi

A CURA DI TOMMASO GAGLIONE

RANDAGISMO

La Regione Campania ha ammesso al finanziamento due proposte progettuali presentate dal Comune di Torre del Greco per un piano di controllo delle nascite dei cani patronali, concedendo un contributo finanziario complessivamente pari a 32.782 euro.

I progetti, di durata annuale, sono diretti a incrementare gli interventi chirurgici di sterilizzazione dei cani randagi, in modo da ridurre il numero di animali vaganti sul territorio e la spesa pubblica necessaria al mantenimento degli stessi in strutture comunali convenzionate. Gli interventi saranno realizzati in collaborazione con l'ASL Napoli 3 Sud e gli ambulatori veterinari aderenti all'iniziativa. È inoltre prevista l'implementazione dell'anagrafe canina.

DAL COMUNE: BOTULISMO

Si informa che la Regione Campania, a seguito di sospetti casi di botulismo registrati sul territorio, ha diramato una nota ufficiale in cui invita la cittadinanza ad evitare il consumo del prodotto "La Rossa", broccoli alla napoletana in olio di semi di girasole, in vasetti di vetro da 1Kg., commercializzati dalla Ditta Mediterranea Srl. Sarebbe che i sospetti casi di botulismo siano associati al consumo di tale prodotto, vista la presenza - ancora da accertare definitivamente - di tossina botulinica. In considerazione del grave rischio per la salute pubblica, la Ditta Mediterranea Srl ha già provveduto ad attivare le procedure di ritiro del prodotto dal mercato.

GIORNATA SLA

"Quello buono sostiene la ricerca": è il motto di una iniziativa meritoria a sostegno dell'attività della SLA, tesa a sconfiggere la Sclerosi Laterale Amiotrofica. Da anni in città e non solo, si adopera con grande amore passione ed entusiasmo la dott.ssa Rosaria Monsurrò, che è la coordinatrice in zona degli interventi di questa nobile associazione. L'impegno in favore della SLA è una ragione di vita per Rosaria Monsurrò che divide la sua attività di brillante ed attento professionista nel ramo medico pubblico, a questo impegno nel sociale. Come aiutare la SLA? In tutte le piazze italiane ad inizio di ottobre si potrà misurare la generosità e la disponibilità degli italiani. A Torre del Greco, con un contributo minimo di 10,00 euro sarà omaggiata una bottiglia di Barbera d'Asti DOCC. A Torre del Greco l'iniziativa sarà operativa il 3 ottobre 2010 in via V. Veneto (vicino Ufficio Postale) dalle ore 9,00 alle ore 20,00. Dallo scorso 12 settembre e fino a tutto il 3 ottobre appunto, si può donare anche 2 euro inviando un SMS o chiamando da rete fissa il 45508. In tal modo si darà una grande mano alla ricerca della SLA.

TROFEO APA DI VELA

Regate al Circolo Nautico di Torre del Greco. Appuntamento con il Trofeo Mario Apa, regata valida per il campionato Zonale Laser che prevede due prove al giorno. I ragazzi del circolo presieduto da Aldo Seminario hanno preso parte al campionato giovanile Under 16 di Marsala dove hanno gareggiato nella Classe FIV555 con due equipaggi e nella classe optimist categoria Cadetti con tre barche. Tracciando un bilancio delle attività appena concluse, i corsi estivi full-time che si sono svolti al Circolo torrese nel periodo estivo hanno riscosso molto successo da parte dei ragazzi, molti dei quali stanno continuando la loro preparazione teorico-pratica sotto l'attenta guida di esperti istruttori e personale specializzato. Anche quest'anno saranno coinvolti i circoli didattici della nostra città per sensibilizzare dirigenti scolastici, docenti, allievi sull'importanza di coniugare sana pratica sportiva e momenti di svago.



Viaggiando a cura di GIRAMONDO VESUVIANO



Sabato 16 e domenica 17 ottobre **ORFEO E EURIDICE** Nelle grotte di Castelcivita

Oliveto Citra - Materdomini (San Gerardo a Maiella)

Per informazioni **Giramondo Vesuviano**

Tel. 081.8824020

Via Vittorio Veneto, 44 TORRE DEL GRECO



La struggente storia d'amore di Orfeo che, sfidando ogni legge divina, scende nel regno dell'oltretomba per riportare in vita la sua adorabile Euridice...

MP

HUMOUR

Decalogo del condominio napoletano

1. Non alzare il volume della radietta quando si fanno i servizi con la porta aperta.
2. Non spannere i panni sulle facciate esterne. Spannerli solo all'interno e spremmerli bene.
3. Non suonare il clacson, ne allucare per chiamare parenti e amici all'ultimo piano... me pare che urdimamente hanno inventato il citofono!
4. E' vietato il lancio della munnezza dal balcone al cassonetto, perchè quando non ci cogliete bene, la strada dove Voi abitate diventa una fetenzia.
5. Non arracquare le piante abbondantemente... ca pare 'o diluvio universale.
6. Non azzeccare le gomme masticcanti nell'ascensore... ca pé levà ce vo 'a mano 'e Dio!!
7. Non scotolare mesali e tappeti, ca fetenzia e munnezza vanno a ferni dint' 'e case d' 'a gente.
8. Non parcheggiate i motorini nell'androne, perchè si 'o fanno tutti quanti "ccà facimme 'o garage"!
9. Nun scassate le cassette della posta, ve po' sempre arrivà 'nu lascito!!
10. Attenzione quanno acalate il panaro a non ciaccare nisciuno!!

PS.: IL SIGNOR PORTIERE NON E' IL VS. SERVO, IL SIGNOR PORTIERE NON SERVE!!
E L'AMMINISTRATORE NUN E' O PADRONE D' O PALAZZO!!

Il plastico della Chiesa di San Filippo e della Parrocchia, opera dell'ATOM, esposto in via Salvator Noto sabato 18 settembre



GRUPPO ARCHEOLOGICO VESUVIANO

Aprire il "Museo delle anime purganti"

Il 25 settembre alle ore 19,00, nella Chiesa del SS. Sacramento e San Michele Arcangelo, meglio conosciuta dai Torresi come la "Chiesa di San Michele", sarà aperto al pubblico il "Museo delle anime purganti", allocato nell'ipogeo della Chiesa della Confraternita del SS. Sacramento in via Diego Colamarino. L'iniziativa è stata organizzata e voluta fortemente dal GAV (Gruppo Archeologico Vesuviano), cui hanno collaborato sia il Comune di Torre del Greco che la Presidenza della Confraternita. Grazie a questa lodevole ed opportuna iniziativa, viene portato alla luce lo spazio, l'ambiente, che rappresenta la zona della cd. "terra santa nella parte inferiore di San Michele". Questa è una delle tante interessanti manifestazioni poste in essere dai giovani del GAV che già sotto la direzione di Andrea Ciliberti junior prima e dell'attuale direttore il collega Salvatore Perillo poi, avevano visto giusto: cercare di rendere la Chiesa di San Michele quale motore propulsore di eventi ed accadimenti culturali di spessore ed alla portata di tutti. Ed ecco, quindi, visite guidate al sito, momenti teatrali celebrativi di eventi religiosi, mostre di pittura e concerti corali: con una particolarità importantissima ed essenziale: la presenza di gruppi musicali e canori tutti Torresi. Un plauso va senza dubbio al Presidente della Confraternita Andrea Ciliberti senior. La sua piena collaborazione, ma anche e soprattutto la sua convinzione di mettere a disposizione della città e della gente una struttura ecclesiale con il suo culto ed il suo fascino, fanno sì di investire in eventi che mirano a progredire culturalmente la nostra città.

Giovanna Russo



Sede e deposito:
 Corso Vittorio Emanuele, 99
 (di fronte a Palazzo Vallelonga)
 TORRE DEL GRECO (NA)
 tel. 081 8492133 - 335459190
 www.almalat.com
 almalat.mc@libero.it

**Negozi Arezzo
 "Qui è Napoli":**
 Via Giuseppe Verdi, 13
 (presso Piazza del Risorgimento)
 tel. 0575 370332

Via Alessandro Del Borro 88/a
 tel.0575 23329

Negozi Torre del Greco:
 Via Roma, 46, tel.081 8821772

*Una vita per
 una passione...
 una passione che
 dura da una vita.*

**Perché la qualità
 è una cosa seria
 e con passione
 e competenza
 Almalat la difende**



Almalat



**DIVISIONE
 ACQUA**



SERVIZI E TECNOLOGIE PER L'ACQUA

COMID



GROUP



**DIVISIONE
 ENERGIA**



RDR
 Viale Sardegna n.2
 80059 Torre del Greco (NA)
 Tel. 081.8475911
 Fax 081.8475940
 www.rdr.it - info@rdr.it
 www.comid.it
 www.eco.energysrl.com

